

SIMONE DE STEFANO

ROMA

Trovate la grande, nella confusione di una giornata segnata dai rinvii. Sembra il Milan, sulla carta. E invece la Lazio spadroneggia, in una serata da grande, appunto, nonostante gli spettri e le insicurezze del mercato. Reja sfata il tabù con il Milan, dopo averle prese a San Siro in Coppa, stavolta vale tre punti e sono pesantissimi. Plauso a questa brigata che sembra essere stata abbandonata da Lotito sul più bello. Complice una campagna di rafforzamento che invece l'ha indebolita perdendo Cissé (ironia della sorte: ieri ha segnato al debutto con il Qpr), e Sculli, bilanciato solo dagli arrivi di Candreva e Alfaro. Complice un orgoglio senza pari, i biancocelesti sfoderano la prestazione perfetta, imbrigliano i milanisti, lasciando sbollire "Gulliver Ibrahimovic" (Conte copyright) tra i tanti "nanetti" che lo circondano. Ha ragione Edy Reja, ci sarebbe da fare un monumento a questa Lazio. E ai tanti infortuni a centrocampo ieri si è aggiunto anche quello di Klose: ufficialmente acciaccato ma i mugugni dell'Olimpico, smentiti dalla società, raccontano di una esclusione decisa da Reja dopo un litigio fra il tedesco e il ds Igli Tare. Sembrava insomma la serata giusta per il sorpasso del Milan sulla Juventus fermata dalla neve di Parma. E invece decidono i gol di Hernanes e Rocchi. Il brasiliano sblocca l'impasse al 77', bissa una rete magnifica del capitano all'84' su affondo di Lulic.

MILAN SENZA GIOCO E IDEE

Il Milan esce invece dall'Olimpico insapore e senza un gioco che non sia palla a Ibra e sperare. Il febbraio verità dei rossoneri non poteva iniziare peggio con una tabella di marcia che adesso prevede altri tre scontri diretti in campionato, l'ultimo dei quali è la super sfida con la Juve. Che resta prima senza aver giocato a causa della neve di Parma. E tanto per aggiungere un ostacolo non da poco, il Milan è anche chiamato all'ottavo di Champions League, e soprattutto perché quest'anno i rossoneri non hanno mai vinto con una grande. Anzi, una l'hanno vinta, in Coppa Italia con la Lazio. E se qualche dubbio sulla squadra di Reja ancora resiste per via di una rosa ai limiti della resistenza, va aggiunto che ieri i biancocelesti hanno dimostrato di meritare l'appellativo, con lode. Prova di carat-

LA LAZIO È GRANDE SENZA KLOSE

All'Olimpico vanno a segno Hernanes e Rocchi. Il Milan si ferma nella rincorsa alla Juventus. Ibra in ombra. Negato un rigore per parte Giallo sull'assenza del tedesco: voci (smentite) di un litigio con il ds Tare



Nella bufera Milito ne fa quattro. Ma non bastano

INTER-PALERMO 4-4 Finisce con un pari Inter-Palermo. Sotto una nevicata fitta e con il campo al limite dell'impraticabilità è stata la serata di Diego Milito e di Fabrizio Miccoli. L'argentino dell'Inter è stato l'autore di tutte e quattro le reti della squadra di Ranieri, che ha iniziato la partita con Sneijder, mentre il salentino capitano del Palermo ha fatto una tripletta. Dopo essere passata in svantaggio, rete del difensore Mantovani su calcio d'angolo dopo soli 17 minuti, i nerazzurri hanno reagito segnando cinque minuti dopo. Nella ripresa Miccoli batte di sinistro Julio Cesar per il nuovo vantaggio del Palermo. Due minuti dopo ancora Milito riaggiusta i conti trasformando il rigore. Al quarto d'ora è sempre il Principe a portare avanti l'Inter. Sembra finita, invece Miccoli riapre la partita con uno splendido gol di testa al 21'. Milito riporta avanti i suoi al 24' su sponda di Pazzini, poi il capitano del Palermo firma il definitivo 4-4.